

♩. = 72 ANDANTINO

As-col - ta - te tut - ti quan - ti la gran sto - ria di Pie - ri - na U - na bel - la ra - gae -
zi - na Di ric - chez' in quan - ti - tà

a

Ascoltate tutti quanti
La gran storia di Pierina
Una bella ragazzina
Di ricchezza in quantità

L'eran morti padre e madre
Non aveva che un fratello
Con 'sto gran visino bello
Faceva tutti innamorar

Il suo dolce e bel sorriso
Produceva molto affetto
Quasi tutti i giovinetti
La volevan sposar

Finalmente la Pierina
S'è promessa a Bastianino
Giovinetto bello e sano
E sincero nell'amor

Questo pur bel garzone
Fu assai disgraziato
Gli toccò di far il soldato
E di servir l'imperator

E Pierina lacrimante
Se l'è preso per la mano
E gli disse mio Bastiano
Guarda ben non mi tradir

E sta' sempre a me fedele
E fedele a te io sono
Del mio cuor ti faccio dono
E con te voglio morir

Ed allora il buon soldato
È partito al reggimento
E Pierina d'un momento
Era cambiata d'opinion

S'è fissata un altro amante
Che si chiama Costantino
Ed il giovan Bastianino
L'ha lasciato all'abbandon

Allor quando il militare
Fu sentito in quel successo
Si fa dare un buon permesso
Per andarla a ritrovar

E l'invita a passeggiare
A mangiare un desinar
E gli disse mia Pierina
Dolce caro nome amato
Io ancor di te innamorato
Senza te io viver non so

Son venuto a casa apposta
Perchè voglio contentarti
Sei decisa di sposarti
E con te voglio morir

(G.B., 84 a. - CHATILLON)

b

Ascoltate tutti quanti
La gran storia di Pierina
Una bella ragazzina
Di ricchezza in quantità
Ella essendo ricca e bella
Dagli amanti era adorata
E da tutti era stimata
La più bella di città

Le eran morti padre e madre
Non aveva alcun fratello
Quel gran visino bello
Faceva tutti innamorar
Il suo dolce e bel sorriso
Produceva molti affetti
Quasi tutti i giovanetti
La volevano sposar

Finalmente la Pierina
Si è promessa con Bastiano
Giovinetto bello e sano
E sincero nell'amor
Questo bello e buon garzone
Fu però assai disgraziato
Gli toccò fare il soldato
E servir l'Imperator

E Pierina lacrimante
Se lo prese per la mano
E gli disse «Mio Bastiano
Guarda ben, non mi tradir
E sta sempre a me fedele
Che fedele io sono
Del mio cuor ti faccio dono
E con te voglio morir

Ed allor il buon soldato
È partito al reggimento
Ma Pierina in un momento
Ha cambiato d'opinion
Ha fissato un altro amante
Che si chiama Costantino
E il giovane Bastianin
Ha lasciato in abbandon

Allor quando il militare
Ha sentito un tal successo
Si fa fare un buon permesso
Per andarla a ritrovar
Ed appena giunta a casa
Va Pierina a ritrovar
Poi la invita a passeggiar
E a mangiar buon desinar

E gli disse «Mia Pierina
Dolce, caro nome amato
Il mio cuore è innamorato
Senza te viver non so
Son venuto a casa apposta
Perchè voglio contentarti
Ho deciso di sposarti
E con te io morirò

E Pierina prese a dire
«Vanne pure al tuo destino!
Ho promesso a Costantino
E nol voglio più lasciar
Costantin è il mio diletto
Costantin è il mio amoroso
Costantin io voglio amar»

Bastiano, sentendo questo,
Non le fece più parola,
Con un colpo di pistola
Morta in terra la lascia
Ed appena l'ebbe uccisa
Tutto acceso di lavar
La sventrò, ne strappò il cuor
E con sè se la portò

Rivoltolo un dì in un cuoio,
Camminando, ad un macello
Due bei cuori di vitello
Venne presto a comperar
Poi andò in un'osteria
Chiese all'oste una stanzetta,
Si fè dar la padellettà
Per poterli accomodar

Poi uscendo dall'albergo
Camminando un momentino
Ha trovato Costantino
Lo comincia a salutare
E gli disse «Amico caro
Vieni meco all'osteria
Un gustoso desinar
Te lo voglio regalar»

Bastianin, essendo mensa
Ne fè una proprio bella
Preso un cuore di vitella,
Se lo mette al suo todin
E poi dopo Bastianino
Prese in man la forchettina
Piglia il cuore di Pierina
E lo dà a Costantino

Mentre mangia Costantino
E gli disse il alto tono
«Questo cuore è tanto buono
Che di più non si può dar»
E Bastiano disse allora
«Mangia, mangia anima bella
Mangia cor di una vitella...
Oh! continua a mangiar!»

Allorquando i due amanti
Han finito il bel pranzetto
Costantin con gran diletto
Gli comincia a ragionar:
«Se tu vuoi venir a pranzo
Io fa nozze con Pierina
Per domani di mattina
Io la sperò di sposar»

Bastianin in quell'istante
Gli parlò senza paura,
Egli disse «Addirittura
La Pierina mai sarà,
Se non credi che sia vera
Quel che io ti dirò è ver
Vieni al campo della noce
E vedrai la verità»

Costantin tutto arrabbiato
Presto, presto s'incammina
Va al campo di Pierina
Per poterla ragionar
Giunto là, vide sua cara
Belle morta sul terreno,
Dal dolor ei venne meno
Non potè più respirar

Ed allora il militare
Era molto addolorato
Egli scrisse un attestato
Che lui era l'uccisor
Poi, mirando ancora Costantin
Egli disse «Vieni qua!
Guarda qui la nosta amante
Che nel corpo, cor non ha»

Prendi questa letterina
Falla pure pubblicare
Tu il core di Pierina
L'hai mangiato a desinar
E siccome questo core
Non voleva star con me
A me venne il gran livore
Di portarlo a star con te

Io l'amava schiettamente
Le mi venne per tradir
Se l'uccisi crudelmente
Ancor io devo morir,
E se io ho fatto male
È di giusta verità
Che io paghi pure il fiè
Della fatta iniquità»

Tirò fuori una pistola
Ed un colpo si tirò
Sopra il corpo di Pierina
Bastianin se ne spirò
Poi il giovin Costantino
Se ne parte via di lì
Ed avvisa la giustizia
Di sì grande crudeltà

Una gran folla di gente
Corse là dal gran stupor
Spaventati propriamente
Per il gran commesso error
Costantin dal gran dolor
È campato ancor tre dì
Dalla gran passione dal core
Anche lui se ne morì

Qui finisce questa istoria
E non posso dir di più
Servirà per gran memoria
Alla nostra gioventù
Se vi avviso, giovinetti,
Quando fate il vostro amor
Dalla rabbia e dal livor
Non vi fate trasportar

Che l'amore è una passione
Che si lascia dominar
Ci conduce all'occasione
Anche al pessimo operar
E voi, figlie tutte quante,
Io vi vengo ad avvertir,
La promessa al caro amante,
Non dovette mai smentir

(Extrait des *Fonds Brocherel*, A.H.R., vol. VIII, liasse h)